

Il Job day di Esselunga Esaminati 600 candidati

Lavoro. Avviata ieri la selezione anche per la provincia di Como. Tanti giovani ma anche over 40

SARONNO Seicento persone in cerca di un posto all'Esselunga: tanti giovani alla ricerca del primo impiego, ma anche donne e uomini che hanno superato i quarant'anni e sono rimasti senza lavoro o vogliono cambiare.

Ieri è partita la selezione (chiamato Job Day Esselunga) allo StarsHotel di Saronno: possono accedere solo quelli registrati ufficialmente dopo aver superato la prima fase. La location è stata ritenuta cruciale per la provenienza dei candidati: per il 20% da Como e dalla Brianza, molti da Varese e dall'Alto Milanese.

I numeri originari, tuttavia, erano ancora più elevati. Erano arrivate - spiega Daniele Del Gobbo, responsabile dell'ufficio selezione di Esselunga - 5.200 candidature. «Abbiamo ragazzi di 19 anni come persone più in là con gli anni - continua Del Gobbo - L'unica cosa che chiediamo è il titolo di scuola media superiore». La stessa esperienza non è di per sé un requisito, anche perché la società tiene molto alla formazione interna.

Numeri

Ieri è ancora nelle prossime ore il Job Day richiama gruppi già fissati, prima per una descrizione delle chance di lavoro

nel gruppo, quindi per il colloquio personale. Quanti di questi candidati entreranno in Esselunga e che in termini? Un numero di posti non è stato fissato, ma certo le possibilità sono molte, sia per l'apertura futura di un negozio a Varese-Malerba, sia all'interno delle strutture già esistenti. In provincia di Como Esselunga è presente con quattro realtà (via Ambrosoli, Camerlata, Lipomo e Solbiate Comasco), a Varese con 9, a Monza con 11 e a Milano (al di fuori del capoluogo) con 23.

Per tornare nel contesto attuale comasco, la società ha più di 500 dipendenti (1.400 a Varese) compresi quelli di Bar Atlantic e profumeria Esserbella. Le opportunità di ingresso e di crescita in zona non mancano.

Contratto

Con quale tipo di contratto verranno assunti i candidati selezionati nei diversi reparti e ruoli? «Inizialmente - spiega ancora Daniele Del Gobbo - a tempo determinato, in genere di dodici mesi. Poi lo trasformiamo in tempo indeterminato. Sì, coloro che si sono presentati sono un gruppo molto eterogeneo. Anche da altre esperienze, generaliste, per noi va bene. Questo perché ci piace insegnare il metodo Es-



Nel reparto di pasticceria dell'Esselunga di Como Camerlata



Daniele Del Gobbo di Esselunga

Jonathan Cristiano di Rovellasca

Lorenzo Costanzo di Lomazzo

selunga. E partendo dalla tabula rasa può essere più facile».

E ieri tra chi usciva dal colloquio, c'erano motivazioni molto diverse e anche aspettative.

Lorenzo Costanzo è di Lomazzo, ha 23 anni e ha già svolto dei lavori. Ora la speranza di un posto nella grande distribuzione: «Ho visto sul sito web e ho deciso di partecipare. Mi interessava, anche come esperienza di una grande azienda».

Jonathan Cristiano, invece, è di Rovellasca, ha 34 anni ed è socio in un'azienda, che già opera nella grande distribuzione e anche con l'horeca, quindi

nella ristorazione. «Sì, io ho già un'attività, ma ho voluto prendere parte alla selezione di una realtà come Esselunga. A me piacciono le sfide, le nuove esperienze».

I suoi studi originari lo portavano a fare tutt'altro, l'idraulico, ma lui ha deciso che non era la sua strada: meglio il contatto con il pubblico di quest'altro settore. «Del resto - sottolinea - io in parte sono già abituato, lavorando nell'assistenza al cliente e con situazioni di criticità. Qui invece bisogna gestire un rapporto più sereno, accogliendo il cliente che viene ad acquistare». **M. Luu.**

LE ALTRE NOTIZIE

Estetiste di Cna al Cosmoprof



Il gruppo in viaggio con la Cna del Lario

Cosmetica

La delegazione a Bologna per la fiera leader a livello mondiale

Cinquanta estetiste delle province di Como e Lecco con Cna del Lario, al Cosmoprof Worldwide Bologna 2019, la manifestazione leader dell'industria cosmetica a livello mondiale che si è svolta dal 14 al 18 marzo alla Fiera di Bologna.

Questo anno erano 3.033 gli espositori provenienti da oltre 70 nazioni. La manife-

stazione è cresciuta dell'8,2% rispetto alla scorsa edizione e a Bologna sono arrivati 265.000 operatori professionali da 152 paesi.

Un business, quello della cosmetica, in cui il made in Italy pesa. Le imprese italiane della cosmesi, il cui fatturato globale ha superato gli 11,2 miliardi di euro nell'ultimo anno, dettano i trend e sono di ispirazione per le aziende di tutto il mondo per competitività e specializzazione tanto che le nostre esportazioni sono cresciute del 3,6% con un valore di 4.800 milioni di euro nell'ultimo anno.

Bar e ristoranti Il contratto nazionale

Presentazione

Primo contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dei settori dei Pubblici Esercizi, della Ristorazione Collettiva e Commerciale e del Turismo. Oggi il documento verrà presentato nella sede di Confcommercio Como in via Ballarini alle 15.30, alla presenza di Silvio Moretti, direttore Area relazioni sindacali, previ-

denziali e formazione di Fipe.

Per quanto riguarda la provincia di Como sono oltre 6.704 i lavoratori operativi in bar e ristoranti (il 4,3% degli addetti della regione), con la componente maschile che prevale su quella femminile (54,8% di uomini contro 45,2% di donne); il 74,8% (5.013) è a tempo indeterminato, il 51,1% dei contratti (3.425) è part-time.

«Pedemontana, delusi dal Governo»

Infrastrutture

Il presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi «Non molliamo»

Farascendere Milano nel ranking delle Smart Cities mondiali e migliorare la mobilità del capoluogo lombardo sia dal punto di vista delle persone che da quello delle merci.

Sono questi i temi più importanti trattati nella MCE 2019, la Mobility Conference Exhibition in Assolombarda. «Milano Smart city significa semplificare e migliorare la vita dei cittadini, ma anche delle 45 mila imprese attive nei settori smart come ambiente, alta tecnologia e digitale (105 mila in Lombardia) - ha spiegato il presidente della Camera di Commercio di Milano Carlo Sangalli - Milano Smart city deve puntare su infrastrutture materiali e immateriali sem-



Carlo Bonomi

pre più avanzate. La Tav è fondamentale per connettere meglio Milano e il nostro Paese all'Europa». Parole condivise dal numero uno di Assolombarda Carlo Bonomi, convinto che il futuro della Smart City non dipenda solo dalla impresa, ma anche dalla capacità delle amministrazioni di accom-

paginare questo percorso. «L'intervento pubblico deve mirare a sostenere e incentivare quegli investimenti infrastrutturali necessari alla città per dialogare con le tecnologie intelligenti - ha commentato Bonomi - In questa direzione va il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune, che tra l'altro introduce anche l'Area B».

Proprio a proposito dell'introduzione da parte del Comune di Milano, della più grande Ztl d'Italia, il numero uno di Assolombarda ha spiegato: «Capisco che è difficile, che l'impatto non è indifferente, però da qualche parte dobbiamo partire. Poi la possiamo migliorare, possiamo fare tutti i migliorativi possibili, ma è un inizio importante. Un inizio che può diventare un indirizzo di politica industriale». Bonomi ha voluto infine fare riferimento all'immobilismo del governo sulle infrastrutture, in

particolare sulla Tav e sulla Pedemontana Lombarda, opere sulle quali Assolombarda «non mollerà la presa e non accetterà mai la tirannia della distanza».

«Non posso che ribadire la più energica delusione per come l'attuale governo imposta la questione delle infrastrutture di trasporto nel nostro Paese, che non è solo un tema di fisicità delle infrastrutture ma di sviluppo sostenibile - ha detto Bonomi - non dobbiamo commettere l'errore di concentrarci solo sul gioco a rimpatrio della Tav Torino-Lione. I finanziamenti bloccati nel 2018 hanno riguardato anche il 25% del valore del Terzo Valico, il 66% del valore della Brescia-Verona. I cantieri sono stati bloccati dalla volontà politica del governo di rimettere in discussione opere ricadenti nei Corridori infrastrutturali europei».

Cassa integrazione Dato comasco in crescita

Rapporto Uil

In Lombardia a gennaio calo del 23% sul 2018 Le province lariane in controtendenza

Cala ad inizio anno in Lombardia (ma non in provincia di Como), il ricorso alla Cassa Integrazione; a confermarlo è il Primo Rapporto Cig 2019 elaborato dalla Uil.

Nella nostra regione, confrontando il mese di gennaio del 2019 con il mese di gennaio del 2018, il ricorso alla Cassa Integrazione è calato del 23,6%. Un dato tendenziale positivo, ma che non è omogeneo sul territorio lombardo. La Cig cala infatti nelle province di Milano, Bergamo, Brescia, Sondrio e Varese, ma aumenta in quelle di Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia.

Analizzando invece il dato congiunturale, ovvero con-

frontando la situazione di gennaio di quest'anno con il mese di dicembre del 2018, emerge una contrazione minore del ricorso alla Cig in Lombardia, nell'ordine di un calo del 10,3%. Anche in questo caso, il dato non è omogeneo a livello regionale, perché la Cassa Integrazione cala a Milano, Brescia, Lecco, Lodi, Sondrio e Varese, mentre aumenta a Bergamo, Como, Cremona, Mantova, Pavia.

Secondo le stime del Rapporto Uil inoltre, grazie alla Cig, in Lombardia, nel mese di gennaio 2019, sono stati salvati circa 14.600 posti di lavoro.

«I dati sono nel complesso positivi, anche se in alcuni territori la crisi economica purtroppo continua a farsi sentire e c'è una sofferenza occupazionale che non può non preoccuparci commenta Danilo Margaritella, segretario generale della Uil Milano Lombardia».

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 19 MARZO 2019

Economia 9

Comocrea si conferma vetrina speciale «Qui i migliori studi a livello europeo»

Textile Design. A Villa Erba, da lunedì, la rassegna con le collezioni autunno-inverno 2020/2021 «Fiducia sul futuro della manifestazione nonostante una situazione di mercato complessa»

CERNOBBIO

SERENA BRIVIO
«A rendere imperdibile l'appuntamento di Comocrea è il carattere unico dell'evento, ma anche l'appartenenza a una filiera leader mondiale per l'heritage e l'innovazione che opera in un contesto come il nostro lago pieno di suggestioni».

Alla vigilia del primo appuntamento 2019 del Textile Design Show, al via lunedì 25 marzo a Villa Erba, il presidente Stuart Sartori ribadisce il ruolo indiscusso della rassegna come piattaforma di lancio delle nuove collezioni autunno-inverno 2020/2021. «Anche quest'anno - anticipa Sartori - hanno confermato la loro presenza i migliori studi europei con in testa gli inglesi, da sempre partecipanti affezionati alla vetrina comasca che ricordiamo, è l'unica fiera a livello mondiale, dedicata interamente al disegno per tessuti».

Sartori è quindi fiducioso sul futuro della manifestazione nonostante il quadro d'insieme sia alquanto difficile. «La situazione congiunturale internazionale degli ultimi anni continua a pesare sugli scambi commerciali del settore - sottolinea - e il panorama geopolitico internazionale non ci aiuta certamente ad esplorare nuovi mercati. Anche il modello "fiera" è in crisi, va fatto un impor-

tante lavoro di attualizzazione per rinnovare l'interesse degli operatori e dei clienti internazionali. Rispetto ad altri eventi più generalisti, Comocrea non ha perso appeal perché ha saputo mantenere un'identità molto chiara, con un giusto timing e una apprezzata selezione di espositori».

Ogni stagione, la sfida è quella di investire sempre di più in qualità, fantasia, di essere costantemente proiettati in avanti. «Bisogna continuare a dimostrare di essere bravi - continua Sartori - si tratta di un grande impegno vista la continua contrazione della capacità di spesa dei nostri clienti. I tempi sono cambiati, immagini e disegni sono ormai sempre più presenti nella nostra vita quotidiana, soprattutto sui canali social, il che comporta un continuo cambio di passo per rinnovare l'interesse dei clienti disposti a investire solo in novità capaci di dare valore aggiunto ai loro prodotti».

Un percorso che ruota inevitabilmente attorno alla formazione di new talent per favorire il ricambio generazionale. «Per evidenziare il nostro legame con le scuole del territorio - aggiunge Sartori - in occasione della prossima edizione di Comocrea interni dal 15 al 17 aprile, presenteremo un progetto dal titolo "Il segno dell'im-



Comocrea è l'unica fiera a livello mondiale dedicata solo al disegno per tessuti

Collaborazione con le scuole del territorio in occasione di Comocrea interni

maginazione» realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cernobbio, il Museo Villa Bernasconi e il Museo della Seta di Como, che ha coinvolto tutti gli alunni delle classi elementari della scuola Campo Solare di Cernobbio, che si sono cimentati nel disegno per tessuti di arredamento, che saranno stampati ed esposti in occasione della mostra e in contemporanea nei due musei».

L'edizione di marzo, ormai alle porte, ospiterà invece il Centro Studi Casnati di Como, con i lavori degli studenti che frequentano i corsi del Liceo Artistico, oltre a diverse visite di istituti universitari specializzate in formazione tessile, fashion e design, italiane e straniere. Comocrea inoltre fa parte della "task force" che sosterrà la candidatura di "Como Creative City" Unesco città della Seta.

Design Award Premiata la linea smart di BTicino



Living Now di BTicino

Innovazione
Riconoscimento internazionale per la linea comandi Living Now

BTicino, cuore a Varese ma sede anche a Erba, è tra i vincitori dell'edizione 2019 dell'IF Design Award, un premio di design di fama mondiale. Living Now, la nuova linea di comandi per la casa che unisce il meglio della ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart, ha vinto nella disciplina Prodotto, per la categoria Building Technology.

Living Now ha conquistato la giuria composta da 67 esperti, grazie alla capacità di trasformare un impianto elettrico tradizionale in un impianto smart. La nuova linea connessa, realizzata da BTicino in collaborazione con Netatmo, società specializzata in soluzioni smart per la casa e acquisita dal gruppo LeGrand, permette infatti di gestire le principali funzionalità dell'impianto elettrico: luci, tapparelle, energia, in modo intelligente, anche da remoto.

L'Ambrosetti di Confcommercio Ci saranno Salvini e Zingaretti

Il forum

Venerdì e sabato a Villa d'Este in programma la ventesima edizione

Scenario internazionale, bilanci e prospettive a vent'anni dalla nascita dell'euro, banche e credito tra tradizione e innovazione.

Sono questi i principali temi

al centro della ventesima edizione del Forum "I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000" organizzato da Confcommercio, in collaborazione con The European House-Ambrosetti, che si svolgerà venerdì 22 e sabato 23 marzo a Cernobbio al Grand Hotel Villa d'Este.

Il Forum avrà inizio venerdì alle ore 11 con la conferenza stampa del presidente di Con-

commercio, Carlo Sangalli, in cui verrà presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di Confcommercio su come è cambiata l'economia europea in 20 anni di euro. Chi ha beneficiato e chi invece ha pagato dazi? Quali errori sono stati commessi? A chi gioverebbe tornare indietro? Questi alcuni dei quesiti che verranno sviluppati.

Come in passato l'evento richiamerà sul lago economisti,

imprenditori, esponenti del sindacato oltre ai protagonisti della politica.

Tra i partecipanti di venerdì 22 marzo spiccano i nomi di Susanna Camusso (ex segretaria della Cgil e oggi responsabile politiche per l'internazionalizzazione del sindacato), Anna Maria Furlan (segretario generale Cisl), Alec Ross (già senior advisor per l'innovazione nell'Amministrazione Obama), Massimo Rostagno (direttore generale politica monetaria Bce), l'ex ministro Giulio Tremonti (professore di Economia, Università di Pavia), l'ex ministro Vincenzo Visco (Presidente NENS).

Nelle due giornate sono previsti gli interventi del vice premier Matteo Salvini, del ministro dell'economia Giovanni Tria e del segretario del Pd Nicola Zingaretti che ha scelto Cernobbio e il forum di Confcommercio per uno dei primi interventi pubblici dopo il voto alle primarie e quello dell'assemblea del partito.

Tra i partecipanti di sabato

invece, si segnalano tra gli altri Alberto Bagnai (presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato), Carmelo Barbagallo (segretario generale Uil), Stefano Barrese (responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo), Giovanni Sabatini (direttore generale ABI).

Nelle due giornate sono previsti gli interventi del vice premier Matteo Salvini, del ministro dell'economia Giovanni Tria e del segretario del Pd Nicola Zingaretti che ha scelto Cernobbio e il forum di Confcommercio per uno dei primi interventi pubblici dopo il voto alle primarie e quello dell'assemblea del partito.

FORMAZIONE Tasse e previdenza per i frontalieri

Giovedì 21 marzo alle 19.30 tappa a San Fedele Intelvi (nella sede della Comunità Montana in via Roma 9) per il ciclo di serate informative su tasse e previdenza organizzate dal servizio Frontaliere Sicuro e da Ticino Incontri, assicuratore plurimandatario leader in Ticino. La partecipazione è gratuita.

LARIOFIERE Imprese all'estero Focus Confindustria

Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, in collaborazione con Confindustria e Confindustria Lombardia, organizzano l'evento "Le imprese all'estero. Scenari, opportunità e la Rete di Confindustria e Istituzioni", in programma per giovedì 21 marzo a partire dalle 10 a Lariofiere. L'evento prevede, al mattino, una sessione plenaria dove esperti, istituzioni e imprenditori offriranno una riflessione sui temi dell'internazionalizzazione. Nel pomeriggio, dalle 13.30 alle 15.30, sono invece previsti gli incontri individuali con gli esperti di Ice, Sace, Simest e i presidenti o direttori delle rappresentanze internazionali.

Primo incontro: nasce il capitolo BNI dell'Alta Brianza

Network

Questa mattina al Castello di Casiglio la riunione di inaugurazione

Viene inaugurato oggi il nuovo capitolo Alta Brianza di BNI, Business Network International, l'organizzazione numero uno al mondo per lo scambio, strutturato, di referenze lavorative tra professionisti e imprese di settori differenti. L'incontro si svolge al Castello di Casiglio, dalle 7.15 fino alle 9, con la partecipazio-

ne di decine di imprenditori e professionisti invitati a scoprire come migliorare, attraverso una rete di relazioni collaborative, il modo di fare business.

Il gruppo erbesse nella sua fase iniziale è composto da 24 figure professionali differenti. A questo primo nucleo, potranno però presto unirsi altri imprenditori o professionisti di una diversa attività lavorativa. Regola di BNI è infatti che all'interno di ogni capitolo sia ammesso un solo rappresentante per specializzazione professionale.

Qual è il metodo di lavoro di

un capitolo come BNI Alta Brianza? I componenti, che per aderire investono una quota annuale, si riuniscono un giorno la settimana, di primo mattino. Lo scopo di tutti è incrementare il giro di affari per gli associati attraverso lo scambio di contatti (reference) qualificati. Gli incontri sono infatti strutturati affinché ciascuno possa illustrare al meglio la propria attività professionale.

Per informazioni su BNI Alta Brianza, è possibile contattare l'assistant director Roberto Bonfiglioli chiamando il numero 333.7133705. B. Mag.



Il gruppo di professionisti e imprenditori del nuovo capitolo



«La nostra estate liberi dai clan» I volontari nelle terre confiscate

Libera. Due comaschi raccontano le loro esperienze e il loro impegno
«È importante non perdere la memoria delle vittime della criminalità»

VIVIANA DALLA PRIA

Cambiare prospettiva sulla vita attraverso un'esperienza diretta, dà un sapore di concretezza agli ideali. Anche per questo motivo l'associazione "Libera" organizza a livello nazionale "E' State Liberi!", campi estivi in 50 località diverse distribuite in 13 diverse regioni italiane. Questo progetto restituisce ogni anno un riscontro positivo, sia ai territori coinvolti sia alle persone che partecipano, riuscendo ad attivare un reale cambiamento culturale.

Centinaia le persone che partecipano ogni anno all'iniziativa e tra pochi giorni sul sito libera.it verrà pubblicato l'elenco dei campi per l'estate 2019, che prevedono diverse proposte ed esperienze.

Tra Puglia e Sicilia

Quali? Ce lo raccontano direttamente due ragazzi che hanno partecipato, a cominciare da Marco Galli, 32enne di Erba. «Ho partecipato a due campi di Libera, a distanza di 10 anni e devo dire che entrambi hanno rappresentato un'esperienza importante e preziosa. Sono stato prima in Puglia in un territorio confiscato a un ragioniere della Sacra Corona Unita. Su questo terreno del Salento, l'associazione "Libera Terra" ha iniziato a coltivare viti per produrre vini prestigiosi come il Negramaro e il Primitivo. Questo campo, che è durato 10 giorni, ha dedicato un riconoscimento particolare a "Isotelari" un operaio albanese ucciso negli anni '90 per aver disobbedito al caporalato. Questo fenomeno oggi è diffuso in tutta Italia, Lombardia compresa».



Un campo estivo organizzato da Libera nei terreni confiscati alle mafie

Dieci anni dopo, la nuova esperienza: «La scorsa estate sono andato in Sicilia, nella Piana di Catania, dove abbiamo preparato i terreni a coltivazione di aranceti. Metà del tempo l'ho passato in un percorso formativo sulla memoria, in cui si parlava delle persone vittime del "sistema mafioso": persone comuni, non eroi, persone di cui si è

persa la memoria». Bilancio? «Tirando le somme tra le due esperienze posso dire che sebbene, a distanza di 10 anni, i due campi che ho fatto avevano molto in comune. A partire dalla lungaggine con cui sono stati assegnati i terreni, che una volta confiscati hanno dovuto aspettare davvero tanto tempo prima che venissero affidati a "Libera Terra". Una volta presi in carico, l'associazione ha scoperto che questi beni avevano subito dei danni ingenti: gli edifici erano stati danneggiati, i servizi devastati. Anche i terreni, a causa del tempo trascorso, si erano trasformati in qualcosa di selvatico, che necessitava diversi interventi prima di poter tornare a dare frutti. Naturalmente tutto

questo incide come voce di costo importante, che si ripercuote necessariamente sul prezzo finale del prodotto che rischia così di diventare "fuori mercato". Ma è un prezzo che include il sapore della legalità e del sacrificio che tante persone fanno per ristabilirla. «Quello che ognuno di noi può fare quotidianamente è attuare un consumo consapevole, un acquisto ragionato».

Da Cantù in Aspromonte

Continua Beatrice Borghi, 23 anni di Cantù: «Fare l'esperienza di un campo di Libera lascia una consapevolezza profonda, in grado di farci trasmettere le buone pratiche in modo molto più sentito e profondo».

Beatrice fa parte del presidio Libera di Cantù dedicato a "Gianluca Congiusta e Lollo Cartisano". «Per conoscere meglio la loro storia, sono partita per un'esperienza a Gioiosa Ionica in Calabria. Qui ho potuto approfondire la loro vicenda, simile a quella di tante altre vittime innocenti di cui si rischia di perdere traccia. In Aspromonte durante la settimana a cavallo del 22 luglio, si svolge una camminata in loro ricordo, che si snoda in diverse tappe. I famigliari raccontano la loro perdita, facendo vivere così l'esempio e la storia di chi ora non c'è più».

«Sono tante le possibilità per chi frequenta "E' State Liberi!" non si tratta solo di lavoro fisico nei campi, ma sono molteplici le occasioni che consentono anzitutto di svolgere un'esperienza lontano da casa, se si vuole anche adosi, per entrare in contatto con persone e realtà importanti da conoscere».



"E' State Liberi"
Sono cinquanta i campi proposti in 13 diverse regioni



Circolo Ilaria Alpi, a Tavernerio con il pm antimafia

Difficile trovare sul territorio un'associazione ambientalista così longeva. Nata nel 1990 come costola di Legambiente, dal 2003 è conosciuta come circolo ambiente Ilaria Alpi. «La nostra attività comprende la lotta per la conservazione di quel poco di verde rimasto sul territorio - spiega il presidente Roberto Fumagalli - al contempo, c'è la battaglia contro l'inquinamento». L'organizzazione nasce a Merone, sede dell'Holcim, uno fra i più grandi cementificanti d'Europa, in inattivo ormai da cinque anni.

Ma, accanto alla missione ecologica, c'è l'attenzione alla legalità e alla lotta alle mafie. Prova ne è l'incontro di questa sera, alle 21 all'auditorium di Tavernerio in via Provinciale 45. Il magistrato antimafia Alessandra Dolci sarà la protagonista dell'incontro dal titolo "No alle mafie, conoscerle per combatterle".

La serata è organizzata dall'associazione con il Comune di Tavernerio, con il patrocinio di Albese con Cassano, Lipomo e Montorfano, ed è realizzata in collaborazione con la commis-

sione Biblioteca di Tavernerio. L'obiettivo è dibattere sulla presenza delle mafie in Lombardia, in particolare in provincia di Como, e diffondere la cultura della legalità coinvolgendo i cittadini nella lotta alla criminalità organizzata.

Un altro appuntamento è fissato per venerdì, alle 20.45, alla sala consiliare di Ponte Lambro. Interverrà il giornalista Corradino Mineo, ex direttore di RaiNews24 (dal 2006 al 2013). Modererà l'incontro Paola Pioppi, collega de Il Giorno. L'incontro servirà a commemo-

rare e ricordare la giornalista Ilaria Alpi, barbaramente uccisa, insieme al cinereporter Miran Hrovatin, il 20 marzo 1994 in Somalia, dove stava conducendo un reportage su un traffico illegale di rifiuti tossici e armi tra l'Italia e il Paese africano. «Vogliamo approfondire almeno due aspetti - continua Fumagalli - Da una parte ricordare la figura di Ilaria, le sue inchieste e le vicende legate al suo omicidio, sulle quali c'è la pesante ombra dei numerosi depistaggi, compiuti anche dai servizi segreti italiani, per deviare le inchieste



Roberto Fumagalli, circolo Alpi

giudiziarie. Dall'altra parte vogliamo affrontare il tema, purtroppo di attualità, della libertà di stampa, in Italia e nel Mondo».

La serata, realizzata in collaborazione con la biblioteca di Ponte Lambro, ha ottenuto il patrocinio dalla Provincia di Como e dai Comuni di: Ponte Lambro, Alzate Brianza, Erba, Inverigo, Lurago d'Erba e Merone. Aderiscono le associazioni: Anpi Erbeso, ArciComo, Ecoinformazioni, Noerus UltraComo.it, Mani Tese Bulciago.

A. Qua.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 562311 Fax 031 562421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Camera di commercio Nuova mappa turistica

La Camera di Commercio ha realizzato una mappa del Lago di Como su due supporti, uno cartaceo e uno digitale che conterrà informazioni geolocalizzate ad accesso veloce.



Due anni fa a Lariofiere il primo simbolico avvio del processo di accorpamento



Ambrogio Taborelli



Daniele Riva



Alessandro Fermi



Fabrizio Turba

Caos sulla Camera Fusione con Lecco ora ad alto rischio

Nuovo stop. Decreto congelato dopo la decisione del Tar Taborelli sollecita la Regione: «Deve andare avanti» e Riva protesta: «È assurda questa fase di incertezza»

MARILENA LUALDI

Col fiato sospeso, fino all'ultimo. La nascita della Camera di commercio di Como e Lecco (programmata per il 28 marzo) ieri appariva ancora nel limbo, dopo il colpo di scena seguito al decreto firmato venerdì dal governatore della Regione Attilio Fontana. Ovvero la decisione del Tar sui ricorsi di altri enti camerali (tra cui la lombarda Pavia) di demandare la questione alla Corte Costituzionale.

Ieri giorno di attesa dun-

que, per capire se il decreto con le nomine dei 33 consiglieri sarebbe arrivato, e prima ancora se fosse stato pubblicato sul Burl. Negativo, in entrambi i casi. Dalla Regione fino a ieri sera nessuna comunicazione ufficiale in merito.

Due opzioni

Il decreto potrebbe andare avanti, considerando che appunto Como e Lecco non hanno presentato ricorso, ma già da due anni si erano messi a preparare la strada insieme.

Oppure il governatore potrebbe decidere di sospendere gli effetti: quindi salterebbe la convocazione del consiglio camerale del 28 marzo, quello che doveva sancire l'insediamento vero e proprio del nuovo ente.

Lo sconcerto è generale. A partire dalle due sedi, comasca e lecchese, dove ci si stava preparando al grande giorno dopo l'annuncio.

Il presidente della Camera di Como Ambrogio Taborelli non ha dubbi su ciò che do-

vrebbe avvenire: «La Regione deve andare avanti per non vanificare il lavoro fatto finora. La risposta della Consulta non andrà a toccare le fusioni completate e la legge impone le 60 camere».

Certo che un momento importante, e anche complesso, è appesantito da questo ennesimo nodo all'italiana. Perché di mosse avanti e indietro, dall'avvio della riforma camerale voluta dal Governo Renzi, se n'erano già viste abbastanza.

Daniele Riva, presidente lecchese, scuote il capo: «Siamo comunque due enti pubblici. Anche se abbiamo lavorato molto insieme, non si può pensare di trovarsi ancora nell'incertezza a pochi giorni dal 28 marzo». Enti con due conti - aggiunge - partite Iva, con due strutture che pur sono pronte a confluire (parliamo di un centinaio di persone, comprese le aziende speciali), ma tecnicamente i passaggi non sono proprio concentrabili in poche ore.

Che cosa accadrà dunque? Il sottosegretario regionale Fabrizio Turba - che aveva dato l'annuncio della firma di Fontana venerdì al Tavolo per la competitività - precisa: «Per la pubblicazione sul Burl ci

vuole qualche giorno dalla firma del decreto. Ma certo questa vicenda è un pasticcio, poi per Como e Lecco che hanno la prospettiva di un lago unito e di fare sistema... Esprimo la mia solidarietà a chi lavora a questo progetto». In queste ore i tecnici regionali stanno facendo le valutazioni del caso, necessarie a un'eventuale decisione di Fontana.

Fermi «Avvilente rallentare un processo condiviso»

Il sottosegretario Turba «Questa vicenda è un grande pasticcio»

«Avvilente essere costantemente nell'incertezza che una pronuncia giudiziaria possa compromettere o anche solo rallentare un percorso così articolato condiviso e importante» commenta anche il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi, che si sta interessando della vicenda.

Il percorso

Vicenda che si può vedere in tutto il suo contorno surreale, prendendo ad esempio un'altra frase di Taborelli: «Mi sento preso in giro». Piccolo particolare, la pronuncia nel dicembre del 2017, quando la Consulta era intervenuta confermando il nodo sottolineato da altre ricorrenti: le Regioni Toscana, Liguria, Lombardia e Puglia, contro il decreto attuativo 219/2016, perché serviva prima l'intesa con la Conferenza permanente.

La situazione fu risolta e pochi giorni prima delle elezioni il ministro Calenda firmò il decreto. A dicembre, con l'invio delle nomine dei 33 consiglieri di Como e Lecco in Regione la strada sembrava in discesa. La meta vicina, con l'annuncio del 28 marzo. Nelle prossime ore si vedrà e così è oppure è stato un (ennesimo) miraggio.

Mandarin Oriental Resort Il 15 aprile l'inaugurazione

Hotellerie

Il resort di lusso è stato interessato da un generale restyling

Aprirà il 15 aprile il Mandarin Oriental Lago di Como, il resort che il gruppo, leader nell'hotellerie di lusso, ha creato dalla seconda vita del Casta Diava. Il designer Eric Egan ha curato il restyling che ha interessato

le 21 camere, 52 suite e due ville private, oltre all'ottocentesca Villa Roccabruna, cuore del resort, e i ristoranti, «creando un'atmosfera moderna ed elegante, dallo stile tipicamente italiano e dal sottile fascino orientale».

Il giardino botanico che circonda il resort ospita oltre 50 specie diverse di piante, alberi e fiori. Si deve in questo caso alla paesaggista Patrizia Pozzi la cura di questi spazi.

Sotto la supervisione dell'executive chef Vincenzo Guarino, i ristoranti e bar di Mandarin Oriental, Lago di Como offrono una proposta gastronomica basata su piatti della tradizione mediterranea, ispirati ai prodotti locali di stagione.

«Non vediamo l'ora di accogliere i nostri primi ospiti al Mandarin Oriental, Lago di Como. Il primo resort in Europa del Gruppo diventerà la destinazione ideale per viaggiatori in

cerca di privacy, relax, splendidi panorami e cucina raffinata, il tutto supportato dal leggendario servizio di Mandarin Oriental», ha dichiarato il General Manager Samuel Porreca.

Per gli ospiti che desiderino essere i primi a visitare il nuovo Mandarin Oriental, Lago di Como, il resort ha lanciato il pacchetto A new Lake Como Experience. A partire da 575 euro a notte, l'offerta include una colazione vista lago per due persone, un pranzo o cena di tre portate presso il Bar & Bistrot, l'accesso giornaliero alla spa e uno sconto del 10% su tutti i trattamenti benessere.

Il Mandarin Oriental Hotel Group gestisce attualmente 33 hotel e sei residence in 23 Paesi.



A Blevio il primo resort del gruppo Mandarin in Europa

Comocrea si conferma vetrina speciale «Qui i migliori studi a livello europeo»

Textile Design. A Villa Erba, da lunedì, la rassegna con le collezioni autunno-inverno 2020/2021 «Fiducia sul futuro della manifestazione nonostante una situazione di mercato complessa»

CERNOBBIO

SERENA BRIVIO

«A rendere imperdibile l'appuntamento di Comocrea è il carattere unico dell'evento, ma anche l'appartenenza a una filiera leader mondiale per l'heritage e l'innovazione che opera in un contesto come il nostro lago pieno di suggestioni».

Alla vigilia del primo appuntamento 2019 del Textile Design Show, al via lunedì 25 marzo a Villa Erba, il presidente Stuart Sartori ribadisce il ruolo indiscusso della rassegna come piattaforma di lancio delle nuove collezioni autunno-inverno 2020/2021.

«Anche quest'anno - anticipa Sartori - hanno confermato la loro presenza i migliori studi europei con in testa gli inglesi, da sempre partecipanti affezionati alla vetrina comasca che ricordiamo, è l'unica fiera a livello mondiale, dedicata interamente al disegno per tessuti».

Sartori è quindi fiducioso sul futuro della manifestazione nonostante il quadro d'insieme sia alquanto difficile. «La situazione congiunturale internazionale degli ultimi anni continua a pesare sugli scambi commerciali del settore - sottolinea - e il panorama geopolitico internazionale non ci aiuta certamente ad esplorare nuovi mercati. Anche il modello "fiera" è in crisi, va fatto un impor-

ante lavoro di attualizzazione per rinnovare l'interesse degli operatori e dei clienti internazionali. Rispetto ad altri eventi più generalisti, Comocrea non ha perso appeal perché ha saputo mantenere un'identità molto chiara, con un giusto timing e una apprezzata selezione di espositori».

Ogni stagione, la sfida è quella di investire sempre di più in qualità, fantasia, di essere costantemente proiettati in avanti. «Bisogna continuare a dimostrare di essere bravi - continua Sartori - si tratta di un grande impegno vista la continua contrazione della capacità di spesa dei nostri clienti. I tempi sono cambiati, immagini e disegni sono ormai sempre più presenti nella nostra vita quotidiana, soprattutto sui canali social, il che comporta un continuo cambio di passo per rinnovare l'interesse dei clienti disposti a investire solo in novità capaci di dare valore aggiunto ai loro prodotti».

Un percorso che ruota inevitabilmente attorno alla formazione di nuovi talenti per favorire il ricambio generazionale. «Per evidenziare il nostro legame con le scuole del territorio - aggiunge Sartori - in occasione della prossima edizione di Comocrea interni dal 15 al 17 aprile, presenteremo un progetto dal titolo "Il segno dell'im-



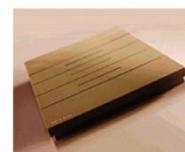
Comocrea è l'unica fiera a livello mondiale dedicata solo al disegno per tessuti

Collaborazione con le scuole del territorio in occasione di Comocrea interni

maginazione» realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Cernobbio, il Museo Villa Bernasconi e il Museo della Seta di Como, che ha coinvolto tutti gli alunni delle classi elementari della scuola Campo Solare di Cernobbio, che si sono cimentati nel disegno per tessuti di arredamento, che saranno stampati ed esposti in occasione della mostra in contemporanea nei due musei».

L'edizione di marzo, ormai alle porte, ospiterà invece il Centro Studi Casnati di Como, con i lavori degli studenti che frequentano i corsi del Liceo Artistico, oltre a diverse visite di istituti e università specializzate in formazione tessile, fashion e design, italiane e straniere. Comocrea inoltre fa parte della "task force" che sosterrà la candidatura di "Como Creative City" Unesco città della Seta.

Design Award Premiata la linea smart di BTicino



Living Now di BTicino

Innovazione
Riconoscimento internazionale per la linea comandi Living Now

BTicino, cuore a Varese ma sede anche a Erba, è tra i vincitori dell'edizione 2019 dell'IF Design Award, un premio di design di fama mondiale. Living Now, la nuova linea di comandi per la casa che unisce il meglio della ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart, ha vinto nella disciplina Prodotto, per la categoria Building Technology.

Living Now ha conquistato la giuria composta da 67 esperti, grazie alla capacità di trasformare un impianto elettrico tradizionale in un impianto smart. La nuova linea connessa, realizzata da BTicino in collaborazione con Netatmo, società specializzata in soluzioni smart per la casa e acquisita dal gruppo LeGrand, permette infatti di gestire le principali funzionalità dell'impianto elettrico: luci, tapparelle, energia, in modo intelligente, anche da remoto.

L'Ambrosetti di Confindustria Ci saranno Salvini e Zingaretti

Il forum

Venerdì e sabato a Villa d'Este in programma la ventesima edizione

Scenario internazionale, bilanci e prospettive a vent'anni dalla nascita dell'euro, banche e credito tra tradizione e innovazione. Sono questi i principali temi

al centro della ventesima edizione del Forum "I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000" organizzato da Confindustria, in collaborazione con The European House-Ambrosetti, che si svolgerà venerdì 22 e sabato 23 marzo a Cernobbio al Grand Hotel Villa d'Este.

Il Forum avrà inizio venerdì alle ore 11 con la conferenza stampa del presidente di Con-

findustria, Carlo Sangalli, in cui verrà presentata un'analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria su come è cambiata l'economia europea in 20 anni di euro. Chi ha beneficiato e chi invece ha pagato dazio? Quali errori sono stati commessi? A chi gioverebbe tornare indietro? Questi alcuni dei quesiti che verranno sviluppati. Come in passato l'evento richiederà sul lago economisti,

imprenditori, esponenti del sindacato oltre ai protagonisti della politica.

Tra i partecipanti di venerdì 22 marzo spiccano i nomi di Susanna Camusso (ex segretaria della Cgil e oggi responsabile politiche per l'internazionalizzazione del sindacato), Anna Maria Furlan (segretario generale Cisl), Alec Ross (già senior advisor per l'internazionalizzazione nell'Amministrazione Obama), Massimo Rostagno (direttore generale politica monetaria Bce), l'ex ministro Giulio Tremonti (professore di Economia, Università di Pavia), l'ex ministro Vincenzo Visco (Presidente NENS).

Tra i partecipanti di sabato

invece, si segnalano tra gli altri Alberto Bagnai (presidente Commissione Finanze e Tesoro del Senato), Carmelo Barbagallo (segretario generale Uil), Stefano Barrese (responsabile della Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo), Giovanni Sabatini (direttore generale ABI).

Nelle due giornate sono previsti gli interventi del vice premier Matteo Salvini, del ministro dell'economia Giovanni Tria e del segretario del Pd Nicola Zingaretti che ha scelto Cernobbio e il forum di Confindustria per uno dei primi interventi pubblici dopo il voto alle primarie e quello dell'assemblea del partito.

FORMAZIONE Tasse e previdenza per i frontalieri

Giovedì 21 marzo alle 19.30 tappa a San Fedele Intelvi (nella sede della Comunità Montana in via Roma 9) per il ciclo di serate informativeturative e previdenzializzate dal servizio Frontaliere Sicuro da Ticina Incontri, assicuratore plurimandatario leader in Ticina. La partecipazione è gratuita.

LARIOFIERE Imprese all'estero Focus Confindustria

Confindustria Lecco e Sondrio e Unindustria Como, in collaborazione con Confindustria e Confindustria Lombardia, organizzano l'evento "Le imprese all'estero. Scenari, opportunità e la Rete di Confindustria Istituzioni", in programma per giovedì 21 marzo a partire dalle 10 a Lariofiera. L'evento prevede, al mattino, una sessione plenaria dove esperti, istituzioni e imprenditori offrono una riflessione sui temi dell'internazionalizzazione. Nel pomeriggio, dalle 13.30 alle 15.30, sono invece previsti gli incontri individuali con gli esperti di Ice, Sace, Simest e presidenti o direttori delle rappresentanze internazionali.

Primo incontro: nasce il capitolo BNI dell'Alta Brianza

Network

Questa mattina al Castello di Casiglio la riunione di inaugurazione

Viene inaugurato oggi il nuovo capitolo Alta Brianza di BNI, Business Network International, l'organizzazione numero uno al mondo per lo scambio, strutturato, di referenze lavorative tra professionisti e imprese di settori differenti. L'incontro si svolge al Castello di Casiglio, dalle 7.15 fino alle 9, con la partecipazio-

ne di decine di imprenditori e professionisti invitati a scoprire come migliorare, attraverso una rete di relazioni collaborative, il modo di fare business.

Il gruppo erbesse nella sua fase iniziale è composto da 24 figure professionali differenti. A questo primo nucleo, potranno presto unirsi altri imprenditori o professionisti di una diversa attività lavorativa. Regola di BNI è infatti che al interno di ogni capitolo sia ammesso un solo rappresentante per specializzazione professionale. Qual è il metodo di lavoro di

un capitolo come BNI Alta Brianza? I componenti, che per aderire investono una quota annuale, si riuniscono un giorno la settimana, di primo mattino. Lo scopo di tutti è incrementare il giro di affari per gli associati attraverso lo scambio di contatti (reference) qualificati. Gli incontri sono infatti strutturati affinché ciascuno possa illustrare al meglio la propria attività professionale.

Per informazioni su BNI Alta Brianza, è possibile contattare l'assistente Roberto Bonfiglioli chiamando il numero 333.7133705. 8. Mag.



Il gruppo di professionisti e imprenditori del nuovo capitolo

Crisi di Campione, doppio vertice in Prefettura Cittadini e sindacati chiedono l'aiuto del Governo

Monteduro (Uil): «Un tavolo istituzionale per riaprire la casa da gioco»

Futuro incerto

Dopo la decisione della Corte d'Appello di Milano, che ha annullato la sentenza di fallimento del Casinò, si sono riaccese le speranze degli ex dipendenti della casa da gioco per la possibilità di una riapertura. Restano però molte incognite su che cosa fare

(f.bar.) La crisi di Campione d'Italia, le incertezze sulla riapertura del Casinò e la disperazione dei cittadini. Tutti temi che verranno affrontati - anche se purtroppo non è la prima volta che ciò accade - in due riunioni urgenti in Prefettura. Una in programma questa mattina e la seconda, a seguire, domani.

Incontri voluti dai cittadini nel primo caso e dai sindacati nel secondo, che puntano sempre a un solo obiettivo: ottenere finalmente un intervento del Governo e della politica a livello nazionale. La situazione infatti sembra deteriorarsi sempre di più. Sabato una manifestazione di cittadini ha bloccato per ore l'accesso al paese; sul fronte della casa da gioco, la recente decisione della Corte d'Appello di Milano, che ha annullato la sentenza di fallimento del Casinò, sta creando sempre più confusione in una comunità allo stremo. Oggi dal Prefetto si presenterà una delegazione di cittadini, di quanti sono scesi in piazza sabato mattina. «Faremo presente ancora una volta la delicata situazione che sta vivendo la nostra comunità sempre più stritolata da una crisi economica e sociale che mostra ormai segnali allarmanti di reale degenerazione - spiega Caterina Fer-



La situazione a Campione d'Italia è sempre più critica. Il Casinò (sopra) è chiuso dallo scorso mese di luglio. La recente sentenza della Corte d'Appello di Milano ha riacceso le speranze. Intanto però la crisi colpisce duramente il territorio. Sabato scorso la manifestazione di protesta (a destra)



rari, ex dipendente della casa da gioco, in prima fila sabato scorso alla manifestazione e oggi in Prefettura - Il Governo deve intervenire. Sempre più famiglie mangiano solo grazie alle donazioni fatte dalle associazioni svizzere (solo una è italiana) al banco alimentare operativo da mesi a Campione».

E domani si replica in Prefettura con la presenza dei sindacati. «Ci sono i presupposti per riaprire il Casinò di Campione ma

deve esserci anche la volontà politica capace di dare una risposta concreta ad una situazione di disagio e sconforto che sta vivendo la comunità campionesa - dice Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario - i giudici nelle motivazioni della sentenza hanno sottolineato il ruolo sociale che ricopre il Casinò nel territorio e la doppia funzione: una esclusivamente commerciale, l'altra che richiama al motivo per cui è nata

la stessa casa da gioco, cioè una società che recupera risorse economiche da destinare al sistema campionesa». Questi i presupposti. «La nostra richiesta al Prefetto - conclude Monteduro - è di chiedere alla Presidenza del Consiglio la formazione di tavolo istituzionale per riaprire la casa da gioco». Intanto prosegue, ormai da settimane, anche l'attesa per la nomina del commissario straordinario del Casinò da parte del Governo.

Piazza De Gasperi: «Coprifuoco alle 23 e risarcimento danni di 60mila euro»

La sentenza del giudice civile di Como sulla “battaglia dei tavolini”

La motivazione
Il giudice Laura Serra ha messo nero su bianco le ragioni del risarcimento del residente, difeso dai legali comaschi Giovanni Murgia e Andrea Marcinkiewicz: «Deve essere affermata l'intollerabilità delle immissioni subite dalla famiglia all'interno dell'immobile di sua proprietà, con conseguente diritto di questa ad ottenerne la cessazione»

(a.cam.) Coprifuoco alle 23 confermato per i locali di piazza De Gasperi e risarcimento danni di 60mila euro per la famiglia del residente che ha dichiarato guerra al Comune e agli esercenti della zona. Dopo il provvedimento urgente del giugno scorso, ieri è arrivata la sentenza civile del Tribunale di Como, che chiude, almeno per questa prima fase, la battaglia dei tavolini. Il giudice Laura Serra mette nero su bianco le ragioni del residente, difeso dai legali comaschi Giovanni Murgia e Andrea Marcinkiewicz, e chiarisce: «Deve essere affermata l'intollerabilità delle immissioni subite dalla famiglia all'interno dell'immobile di sua proprietà, con conseguente diritto di questa ad ottenerne la cessazione».

Il danno subito fino ad oggi viene quantificato in 60mila euro, che dovranno essere pagati dagli esercenti citati in giudizio e dal Comune. La sentenza ribadisce la responsabilità anche di Palazzo Cernuzzi in quanto chiamato a controllare e intervenire per evitare assembramenti di persone nelle aree di sua pertinenza, all'esterno dei locali. Il giudice conferma gli obblighi imposti in via cautelare ai gestori dei locali della piazza con il coprifuoco obbligatorio dalle 23. Fino a quell'ora i clienti potranno restare all'aperto, con il divieto di diffondere musica e l'obbligo per il personale dei locali di «massima cautela nell'attività di sparcchiamento e nel ritiro di sedie e tavoli». Gli stessi esercenti dovranno avere un servizio d'ordine per garantire che non ci siano assembramenti all'esterno.

Il Comune è obbligato a vigilare sul rispetto di quanto previsto dalla sentenza. Bocciate infine le misure alternative proposte dai titolari dei locali per evitare il coprifuoco, con l'ipotesi di un'impalcatura chiusa e della riqualificazione urbana dell'area.



Gli esercenti di piazza De Gasperi avevano proposto soluzioni alternative che non hanno trovato approvazione

Ieri pomeriggio a Bregnano

Rogo nel magazzino di un supermercato

(m.pv.) Allarme incendio ieri pomeriggio in un supermercato di Bregnano, aperto al pubblico e con clienti all'interno. Ad andare in fumo è stata un'area all'esterno del negozio, dove vengono accatastati i bancali utilizzati per i carichi della merce da esporre. La scintilla sarebbe scoccata poco prima delle 14, per cause che l'inchiesta ha poi appurato essere accidentali. Tutto infatti sarebbe scaturito da un corto circuito. Il rogo si è sviluppato in una attività commerciale posta lungo via Milano.

Decisivo, per evitare che fiamme e fumo potessero creare danni maggiori a cose e persone, è stato l'immediato intervento dei vigili del fuoco che hanno inviato sul posto tre squadre da Cantù, da Lomazzo e da Lazzate. A



Le cause

Secondo un primo sopralluogo dei vigili del fuoco, l'incendio sarebbe partito da un corto circuito avvenuto in un'area all'esterno del supermercato

Bregnano è giunta anche una ambulanza del 118 arrivata da Rovellasca. Per fortuna i medici non hanno dovuto intervenire. Nessuno è rimasto ferito e nemmeno intossicato. Dell'accaduto sono stati informati anche i carabinieri della compagnia di Cantù.

PANORAMA

OSPITE ALESSANDRA DOLCI

A Tavernerio si parla di mafia



Si terrà questa sera all'Auditorium di Tavernerio, l'incontro pubblico dal titolo "NO alle mafie", che avrà come protagonista il magistrato antimafia Alessandra Dolci (foto), che dirige la Direzione Distrettuale Antimafia di Milano. Scopo dell'incontro è affrontare il tema della presenza delle mafie in Lombardia, in particolare nel Comasco. Ma anche quello di diffondere la cultura della legalità e di coinvolgere i cittadini nella lotta alla criminalità organizzata. Alla serata è stato invitato anche il prefetto di Como Ignazio Coccia. Modererà l'incontro Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ambiente "Ilaria Alpi".

DAL 9 AL 15 MARZO

I controlli della Prefettura

Nove espulsioni, 798 persone identificate, 50 posti di blocco, 428 veicoli controllati e 6 sequestrati o sottoposti a fermo amministrativo, 15 multe per violazioni al codice della strada, 3 patenti ritirate, 7 persone segnalate per consumo di stupefacenti, 6 esercizi commerciali controllati: sono i dati relativi ai controlli straordinari coordinati tra tutte le forze di polizia del territorio, effettuati nel periodo compreso tra il 9 e il 15 marzo in provincia. L'attività è stata avviata dallo scorso novembre dal prefetto di Como, Ignazio Coccia, allo scopo di prevenire e contrastare soprattutto i furti in abitazione e lo spaccio di stupefacenti. Particolare attenzione è stata rivolta anche al fenomeno della prostituzione e al controllo dei cittadini stranieri irregolari.

DALLA REGIONE LOMBARDIA

Turismo: fondi in arrivo

Uno stanziamento di 1 milione e 200mila euro a sostegno della competitività delle imprese turistiche nei territori delle aree interne dell'Alto Lago di Como e delle Valli del Lario. È quanto ha deliberato la giunta di Regione Lombardia, su indicazione dell'assessore regionale al Turismo, Lara Magoni. «Una misura che mira a valorizzare le eccellenze turistiche di territori meno conosciuti ma che certamente hanno notevoli potenzialità attrattive - dice l'assessore - La Lombardia sostiene le imprese ricettive alberghiere e non alberghiere affinché possano migliorare i servizi offerti e quindi proporre strutture all'avanguardia e maggiormente confortevoli». Le imprese beneficiarie dovranno esercitare la loro attività nei seguenti comuni del Comasco: Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Gravedona ed Uniti, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzano, Vercana.

In mostra le creazioni delle mani maestre

VARESE - Cna Varese è tra i promotori di "Mani maestre" la fiera dell'artigianato tradizionale e del design handmade che si terrà domenica al Chiostro di Volterra di Gavirate. Una mostra dove si può trovare dal manufatto, all'oggetto progettato col computer, dalle mani che creano e trasformano la materia al prototipo di un'idea visualizzata su uno schermo: insomma, tradizione e innovazione insieme.

«La tradizione si rinnova anche attraverso le tecnologie digitali, basta mantenere saldo il rapporto antico con la materia - commenta Luca Maribonetti, presidente di Cna Varese Ticino Olona -. Per questo appog-

giamo una mostra che mette in luce e rinnova antichi mestieri che rischiano l'estinzione».

Designer, stilisti, artigiani, illustratori ed editori indipendenti, attraverso tecniche e stili in cui si intrecciano tradizione, estetica contemporanea, ricerca e sperimentazione, creano durante la manifestazione prodotti originali realizzati in pezzi unici o in tiratura limitata. Alcuni di questi mestieri saranno inoltre oggetto di workshop e dimostrazioni pratiche: per non perderne la manualità e trasmettere alle nuove generazioni la conoscenza esportativa.

La mostra - mercato dedicata all'artigiana-

to tradizionale e al design handmade esporrà autoproduzioni in tiratura limitata, dove gli oggetti hanno come unico comune denominatore l'unicità e la produzione fatta a mano e caratterizzata dalle scoperte di nuovi materiali e tecniche di produzione: come vecchi oggetti a cui viene data una nuova vita, affermando il valore dell'economia circolare.

Mani maestre è una iniziativa di CoopUF iniziative culturali e Graphic design, con il patrocinio di Cna Varese Ticino Olona, Comune di Gavirate, Provincia di Varese.



N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, attacca il governo sulla gestione delle infrastrutture

No alla tirannia della distanza Assolombarda va all'attacco

Bonomi: siamo delusi dalla gestione romana delle infrastrutture

MILANO - «Non posso che ribadire la più energica delusione per come l'attuale governo imposta la questione delle infrastrutture di trasporto nel nostro Paese, che non è solo un tema di fisicità delle infrastrutture ma di qualità della nostra vita e di sviluppo sostenibile».

Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, parla molto chiaro durante la Mobility Conference Exhibition, promossa con la Camera di Commercio a Milano. «Non dobbiamo commettere l'errore di concentrarci solo sul gioco a rimpatrio della Tav Torino-Lione. I finanziamenti bloccati nel 2018 hanno riguardato anche il 25% del valore del Terzo Valico, il 66% del valore della Brescia-Verona. I cantieri sono stati bloccati dalla volontà politica del governo di rimettere in discussione opere ricadenti nei Corridoi infrastrutturali europei». Ma, ha aggiunto, «non moliamo la presa, non accetteremo mai la tir-

annia della distanza». Una determinazione che non viene meno, anche perché la locomotiva Lombardia primeggia anche sul fronte dei trasporti. Sono 28mila le aziende attive nel settore, danno lavoro a 250mila persone e fatturano 39 miliardi.

La ragione pesa per circa un quinto sul settore nazionale. Non solo. Il settore negli ultimi mesi ha accelerato anche sul fronte delle assunzioni. Gli addetti oggi sono semila n più rispetto a un anno fa. Milano, come sempre, brilla con 14mila imprese ma anche Varese è sul podio in Lombardia con circa duemila attività.

tenendo dunque sullo sfondo sempre i cantieri bloccati dal governo gialloverde, anche il presidente di Concommercio, Carlo Sangalli, è andato all'attacco della squadra di Conte ed è tornato sul tema Tav.

«La Tav è fondamentale per connettere meglio Milano e il nostro Paese all'Eu-

ropa - ha ribadito con forza - Oltre il 91% di 2.400 imprese intervistate recentemente dalla Camera di commercio ritiene che la Tav Torino-Lione potrebbe avere effetti positivi per la nostra economia. A livello generale le reti trans-europee - ha aggiunto Sangalli - sono un'occasione di competitività, per far sì che l'Italia non debba sempre rincorrere la crescita, ma possa correre ad alta velocità, giocando così da protagonista la grande partita del futuro».

Tra l'altro, l'obiettivo degli industriali milanesi è «quello di far ascendere Milano al ranking delle Global Smart Cities - ha sottolineato Bonomi - E c'è un metodo che avanziamo all'interno della comunità della Grande Milano, per riflettere non più solo sulla mobilità delle persone ma delle merci di cui la nostra grande area urbana ab-

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiati i progetti dei ragazzi che hanno partecipato al PmiDay Giovani industriali crescono

CASTELLANZA - Piccole imprese crescono. Se la speranza e l'ottimismo hanno un ruolo, è giusto riconoscerne un poco di merito anche ad un piccolo esercito di studenti delle scuole medie, coinvolti nel Poi Day: in quattromila, provenienti da 50 istituti comprensivi della provincia, hanno fatto 150 volte visita ad oltre 40 aziende di ogni settore, dal farmaceutico al tessile e meccanico. Alcuni di loro sono stati ricevuti ieri mattina alla Liuc per ricevere il premio che si sono meritati realizzando lavori sul tema dell'ambiente e dell'economia circolare che porta al riciclo di rifiuti industriali.

A riceverli, il presidente del comitato piccola industria Giancarlo Saportì e il rettore Federico Visconti: «È una sfida non semplice quella che è stata lanciata ai giovani studenti che hanno partecipato alle visite aziendali: creare qualcosa con degli scarti. Hanno portato a casa scarti dalle aziende e hanno elaborato la loro creazione». Ha aggiunto poi il rettore Visconti: «Vi dirò che conobbi il sindaco di un paesello, 200 abitanti, vicino ad Amatrice. Sapete quel che è successo, il terremoto e tutto? Ebbene, li hanno un birrifico che dà lavoro a 6 di-

pendenti che per loro sono una cifra enorme. Tuttavia, si può sempre crescere. Voi cosa fareste per dare lavoro a più persone ancora? Magari pensate di aprire un punto vendita a Roma, di migliorare il packaging, di assicurarsi la presenza sugli scaffali dell'Esselunga.

Ecco, le strade possono essere molte, ma sarebbe un problema perdere di vista l'obiettivo, che è quello di creare lavoro. Voi avete avuto l'occasione di vedere da vicino delle realtà produttive che questo fanno, in un paese, l'Italia, che viaggia a tweet e like».

Purtroppo, voi ragazzi partite anche una sovraesposizione ad ogni genere di impulsi tra i più superficiali. Fate tesoro di questi momenti e fatevi un'idea del lavoro che vorreste fare. Oggi si parla tanto del navigatore, per dire. Quando mi hanno spiegato cosa faranno, mi è venuto in mente mio nonno che faceva con noi nipoti la stessa cosa sfogliando gli annunci di lavoro sul giornale. Aveva la terza elementare».

Sette classi sono state premiate e hanno trascorso la mattinata nel Laboratorio tecnologico HFab. Erano la 3E delle Crespi di Bu-

sto Arsizio, la 3B delle Curti di Gemonio, la 3E delle Luini di Luino, la 3C delle Passerini di Induno Olona, 3A e 3B delle Aldo Moro di Solbiate Olona, 3a e 3D delle Carninatti di Lonate Pozzolo e la 3B delle Salvo D'Acquisto di Lonate Ceppino.

«Aprendo le porte delle nostre aziende - ha aggiunto il presidente di Univa, Riccardo Comerio - abbiamo invitato i ragazzi a metterci alla prova. Ci siamo messi a nudo, pur di trasmettere la dedizione che ci spinge ogni giorno».

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambasciatore ospite di Lu-Ve

UBOLDO - C'è anche lo stabilimento di Lu-Ve Group tra le tappe della missione di sistema guidata dall'Ambasciatore d'Italia nella Federazione Russa, Pasquale Terracciano, a Lipetsk e Voronezh. Il viaggio, organizzato dal Consolato Italiano a Lipetsk, d'intesa con i Governatori delle due Regioni e in collaborazione con l'Ambasciata, con l'Ice e con il Consiglio Imprenditoriale Italiano in Russia, ha visto la partecipazione di oltre venti imprenditori italiani, in rappresentanza di aziende interessate a esportare o a investire nell'area in cui sono comunque già presenti diverse imprese tricolori. Lu-Ve Group è stata scelta tra le aziende che operano nella Special Economic Zone di Lipetsk, dove è presente dal 2007 tramite la sua controllata Sest Lu-Ve. Nello stabilimento lavorano oltre 220 persone, impegnate nella produzione di evaporatori statici per la refrigerazione commerciale e il condizionamento d'aria, oltre che evaporatori verticali per la refrigerazione commerciale e industriale, destinati al mercato locale. Oltre all'Ambasciatore, alla visita hanno preso parte

anche Francesca Santoro e Caterina Gigliuto, rispettivamente Capo e Vicecapo dell'Ufficio Economico e Commerciale dell'Ambasciata d'Italia, Pier Paolo Celeste, Direttore Ice Mosca, Vittorio Torrembini, Console onorario d'Italia per le Regioni di Lipetsk, Tambov e Voronezh, Vladimir Lavrentiev, primo presidente della Special Economic Zone di Lipetsk e Dmitry Averov, vicecapo della Regione di Lipetsk.

«Siamo orgogliosi di aver potuto ospitare l'Ambasciatore italiano in Russia, Pasquale Terracciano, e la sua delegazione presso il nostro stabilimento di Lipetsk», ha commentato Fabio Liberali, Chief Communications Officer di Lu-Ve e membro del CdA del Gruppo. «Per noi la Russia rappresenta un mercato strategico: in questi anni abbiamo investito molto nei nostri collaboratori, che dalla ventina del 2007 sono oggi decuplicati. Vogliamo continuare a crescere in questo territorio, al quale siamo ormai profondamente legati, e in Russia, che è il mercato di destinazione della nostra produzione di Lipetsk».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNANO LEGNANESE

Stasera Consiglio comunale

Bilancio previsionale e mozione di sfiducia all'assessore Chiara Lazzarini; se non sono molti i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato per stasera alle 20.15, compensa la loro importanza. Quella del documento di

previsione e la richiesta di dimissioni per il neo assessore da parte delle minoranze. E poi le interrogazioni dei 5 Stelle e l'odg della maggioranza sul potenziamento della ferrovia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI
SALMOIRAGHI
ALTERNATIVE VERDE
800 011 973 a Legnano da sempre

Ex ospedale, futuro da inventare

L'AREA È IN VENDITA *Alpoggio: «Troppi appartamenti li potrebbero non avere più senso»*

Cinquanta giorni perché qualcuno si faccia avanti con un progetto in mano e 6,7 milioni di euro in tasca. Ma il futuro di due dei tre comparti in cui il Pgt 2.0 ha diviso il vecchio ospedale di Legnano potrebbe tornare in discussione. A meno di fingere che oggi la città sia ancora quella che era nel 2004, e che al posto del monoblocco possano avere un senso condomini in grado di ospitare fino a cinquecento persone. Quindici anni dopo la presentazione del progetto del nuovo ospedale, la notizia che una buona fetta del vecchio è finalmente sul mercato è sicuramente positiva. Ma ha ancora senso quello che il Pgt prevede per i due comparti oggi in vendita?

Ducento appartamenti

Il Pgt 2.0 approvato nel 2017 dalla giunta Centinaio ricalca sostanzialmente le indicazioni che erano già state date nel 2005 dalla giunta di Maurizio Cozzi. Secondo l'idea originale, il vecchio ospedale doveva essere diviso in tre comparti: la parte verso via Candiani destinata a sede della cittadella della fragilità, la parte centrale dove diventare un corridoio verde per collegare il Sempione con il parco ex Ila, la parte verso via Canazza doveva essere venduta per ricavare fondi. Alla fine del 2009 il nuovo ospedale era pronto: nel luglio 2010 l'agenzia del territorio di Milano valutò il valore dei comparti da mettere in vendita in 13,8 milioni di euro. Il vecchio ospedale occupa una superficie totale di 83mila metri quadrati, la parte compresa nell'ambito di trasformazione 6 misura 74.500 metri quadrati. Ora per 6,7 milioni sono in vendita il monoblocco e il futuro parco che lo dividerà dalla cittadella. Il monoblocco occupa da solo un'area di 32mila metri quadrati e vanta una volumetria di circa 90mila metri cubi. Per dare un'idea, si tratta della stessa area e della stessa volumetria occupata in Canazza dal condominio la Legnanesa, che conta 156 appartamenti e ospita poco meno di 500 persone. Oggi la tendenza è quella di costruire appartamenti un po' più piccoli, gli alloggi potrebbero quindi diventare anche duecento. Ma chi li comprerebbe?

Un'idea troppo vecchia

Sul vecchio ospedale, il Pgt 2.0 esclude solo la destinazione produttiva (ma non artigianale di servizio). Fino a oggi si è sempre parlato di condomini alti fino a 25 metri e realizzati su una superficie di 35.450 metri quadrati, che potrebbe arrivare fino a 40mila ricorrendo al meccanismo della perequazione. Ma le difficoltà incontrate da operazioni analoghe (ad esempio le ex Mario ed Andrea Pensotti) impongono una riflessione. «Quella relativa all'ambito di trasformazione 6 è una scheda vecchia», afferma l'assessore al Territorio Gianluca Alpoggio. «Sono contento che l'area sia stata messa in vendita, spero che qualcuno si faccia avanti. Ma il confronto che quotidianamente ho con gli operatori mi fa dubitare della fattibilità di un progetto incentrato solo sul residenziale. Troppi appartamenti li potrebbero non avere più senso». Più interessante sarebbe forse una funzione mista, di completamento con le strutture sanitarie che saranno realizzate nella cittadella al di là del parco. Ad esempio ai condomini potrebbero essere affiancate delle residenze assistite, oppure degli alloggi a uso sociale. O perfino delle strutture sportive aperte al pubblico ma utili anche alla riabilitazione dei lungo degenti. In via Canazza, insomma, il futuro è tutto da inventare.

Luigi Crespi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore al Territorio, Gianluca Alpoggio, con la mappa degli ambiti di trasformazione previsti dal Pgt. Sopra, una veduta aerea del monoblocco del vecchio ospedale: 90mila metri cubi di volumetria (Publinter)

I NUMERI

90.000 mc	la volumetria del monoblocco
83.000 mq	la superficie del vecchio ospedale
74.500 mq	superficie totale nel Pgt
32.000 mq	l'area oggi occupata dal monoblocco
35.450 mq	la superficie edificatoria assegnata dal Pgt
40.000 mq	la superficie edificatoria massima
25 metri	l'altezza massima degli edifici
200	appartamenti realizzabili
6,7 milioni	il prezzo di vendita dei due comparti



«La nuova biblioteca sarà uno spazio verde»

Una biblioteca verde: è il "concept" ideato da Francisco Mangado, il progettista capogruppo del team guidato da Substantial Architecture che ha presentato ieri sera in aula consiliare la prima idea di biblioteca. Concept nel senso vero del termine, perché la definizione di aspetti come i materiali è ancora lunga da arrivare.

Quanto è stato mostrato ieri agli stakeholder è un modellino bianco dal sapore avveniristico, dalle forme spigolose che si sviluppa in orizzontale molto più che in verticale (9 metri di altezza massima contro una sessantina di sviluppo complessivo). Ma soprattutto è stata trasferita l'idea di un edificio penetrato nel parco, quindi una costruzione che dialoga e ingloba il verde.

«Non è facile progettare una biblioteca in un parco», ha ammesso Malgado - perché non è né può essere un edificio a sé stante, ma deve dialogare con lo spazio verde». Come risiederà nella scelta già fatta dei materiali interni, ovvero vetro trasparente o traslucido, e con le

aperture verso il parco, dove la facciata sarà seghettata e con la presenza di due patii; un giardinetto verso il parco e uno di dimensioni maggiori verso il muro posteriore dell'edificio che si affaccia su piazza IV Novembre. Biblioteca piccola - hanno insistito i progettisti - visti i 900 metri circa per ognuno dei due livelli, ma

Presentato ieri sera in municipio il "concept" dell'architetto Francisco Mangado

che ospiterà tutte le funzioni che a un polo culturale contemporaneo si richiedono. Dopo l'ingresso che avverrà dal parco si apriranno uno spazio polifunzionale, una caffetteria, l'emoteca, ambiti dedicati a ragazzi e bambini. La logica sarà quella di abbracciare,

a vista, da un ambiente gli altri. Al primo piano diverso spazio per gli scaffali aperti e una sala di lettura che, per garantire la massima tranquillità e concentrazione, darà sul patio più interno. Allo stesso livello gli uffici, due spazi laboratorio per lavorare e tenere corsi e due terrazze, una delle quali sormonta la loggia che si apre in direzione dell'attraversamento pedonale verso il centro commerciale.

È tornato su aspetti relativi alla collocazione dell'opera Malgado, insistendo sulla funzione cerniera dell'edificio fra città e parco. Non sono mancati rilievi dal pubblico sulla scelta del luogo e sul sacrificio di una porzione del verde e qui è stato Camillo Botticini a replicare: «Lo spazio è determinato dall'architettura e qui parliamo di uno spazio nuovo». Anche da qui la scelta di prolungare la facciata della ex casa Trombetta di piazza IV Novembre. Il vuoto sarà riempito.

Marco Calini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sì alla cassa per la Tessitura Ma gli scioperi continuano

LAVORO *L'azienda disposta a pagare solo quattro mensilità*



Un'immagine della mobilitazione davanti ai cancelli della Tessitura di Nosate di Santo Stefano Ticino. Ieri si sono tenute le assemblee, venerdì è stato programmato un nuovo sciopero (Pubblifoto)

SANTO STEFANO TICINO - Bene da Roma, male dall'azienda. È passata una settimana dallo sciopero con presidio alle Tessiture di Nosate: con la netta sensazione di essere stati presi in giro, 106 lavoratori protestano per sapersi disoccupati a fine mese, quattro mesi dopo i festeggiamenti in grande stile per i 90 anni di vita dell'azienda.

Con un'assemblea fiume, ieri pomeriggio, i sindacati li hanno informati sulle trattative. All'indomani del primo sciopero, un incontro con la proprietà e gli enti locali alla Confindustria di Legnano veniva anticipata per la convocazione a Roma, al ministero per lo Sviluppo economico, dove le parti si sono recate venerdì a ricevere la buona notizia: la richiesta di cassa integrazione straordinaria è stata accolta. Ai lavoratori della Nosate saranno staccati assegni mensili di 700 euro per un anno. Per i sindacati, la nota dolente arriva invece dalla proprietà. Chiedono di integrare i soldi dell'Inps con i propri, in una sorta di ultimo sforzo per andare incontro a situazioni oggettivamente critiche dal lato umano e sociale. Se i sindacati chiedono una proroga alla chiusura fissata per il 31 marzo e l'erogazione di 12 mensilità piene a partire dalla nuova data, l'azienda o accettato di chiudere il 15 aprile, ma non è disposta a con-

cedere più di quattro mensilità aggiuntive: «Passi per le due settimane di proroga, che serviranno a mantenere viva l'attenzione sul caso, ma l'impegno economico è insufficiente. Passerà qualche mese per l'attivazione della cassa senza vedere un euro. Parliamo di lavoratori che guadagnano in media 1250 euro al mese, hanno un'età media di 55 anni e una bassa professionalità. Hanno mutui, figli, separazioni alle spalle e nessun tesoretto su cui contare. In un settore in crisi come il tessile, la loro speranza di ricollocarsi a breve è ridotta al lumicino. Riteniamo perciò che l'azienda debba farsi maggiormente carico della loro situazione. È inammissibile che vada a pesare quasi tutta su risorse pubbliche. Tanto più che la proprietà è in mano ad una fondazione benefica».

riferisce Davide Ferrario della Filetem Cgil. Perciò, un nuovo sciopero è stato proclamato per venerdì, quando una delegazione di lavoratori è attesa in Regione. Oggi, l'appuntamento per i sindacati è invece a Palazzo Isimbardi, con il consiglio metropolitano. Va anche detto che i lavoratori della Nosate stanno raccogliendo la solidarietà delle forze politiche da destra a sinistra, a ogni livello istituzionale, per vedere di trovare una quadra a loro favore.

Carlo Colombo
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo la trattativa
 la chiusura
 dello stabilimento
 è slittata
 di due settimane**



Serata dedicata agli studenti

SAN GIORGIO SU LEGNANO - Sarà venerdì alle 20.45, al PalaBertelli di via del Campaccio, l'appuntamento con la cerimonia di consegna degli attestati e degli assegni di studio destinati agli studenti meritevoli che i sono distinti nel corso dell'anno scolastico 2017/2018. L'Ufficio scuola ha già provveduto a inviare gli inviti a chi ha partecipato al bando comunale di assegnazione delle borse di studio: chi non avesse ancora ricevuto l'invito può scrivere all'indirizzo mail biblioteca.sangiorgio@csbno.net. La serata sarà un'occasione per festeggiare insieme alle istituzioni i risultati dei ragazzi.

Comitato per il gemellaggio

CERRO MAGGIORE - Si cercano volontari per rinnovare il Comitato permanente per il gemellaggio, il gruppo di cittadini che promuove e organizza iniziative nell'ambito del rapporto di collaborazione che lega il Comune di Cerro Maggiore con la cittadina bavarese di Bad Neustadt an der Saale. Il comitato riunisce rappresentanti politici, delle scuole, delle parrocchie, delle associazioni del territorio. Tutti i cittadini maggiorenti interessati a farne parte possono segnalare il proprio nominativo, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet comunale, entro il 30 aprile 2019.

Ecco i sacchi della spazzatura

CANEGRATE - È partita ieri e si concluderà entro la fine del mese la distribuzione porta a porta ai cittadini della fornitura annuale di sacchi gratuiti per la raccolta differenziata dei rifiuti. Come ogni anno, in distribuzione ci sono i sacchi gialli, quelli trasparenti e quelli in "mater-bi" per la frazione umida. Le operazioni saranno condotte dagli incaricati di Aemme Linea Ambiente Srl. Se per qualunque ragione i sacchi non dovessero essere recapitati, sarà possibile ritirarli in municipio, con ingresso dall'aula consiliare, al piano terra, nei giorni del 6 e 13 aprile dalle ore 8.30 alle 12.30.

PROVINCIA & VALLI

Sterpaglie in fiamme a Rovate

CARNAGO - Sterpaglie in fiamme ieri pomeriggio nella frazione carnaghesa di Rovate. A metà pomeriggio sono stati allertati i vigili del fuoco di Varese per una piccola porzione di vegetazione rimasta coinvolta: nulla di grave. Le

squadre hanno impiegato poco tempo per risolvere la situazione. Erano rimaste soprattutto delle braci, messe in sicurezza per evitare che il forte vento creasse disagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANCO DI VIVERE NEL DUBBIO

DDS
INVESTIGAZIONI

Con noi trovi risposte!

Cemento e salute

«Dati rassicuranti»

Secondo l'Ats malattie e ricoveri nella norma

CITTIGLIO - La preoccupazione è tanta e del tutto legittima: quanto incide la presenza del cementificio Colacem di Caravate sulla salute delle popolazioni circostanti? Domanda vecchia di decenni, ma sempre attuale, a cui cerca di fornire una risposta l'Unità ospedaliera di Epidemiologia dell'Ats Insubria attraverso una prima mappa che sembra essere in sostanza positiva.

«Negli anni 2014-17 - si legge nel documento accessibile liberamente anche attraverso il sito internet del Comune -, la prevalenza ospedaliera di malattie respiratorie e cardiovascolari è un po' più alta in pochi Comuni, tra cui Brebbia e Brenta», così come «una prevalenza un po' alta per tumori si osserva a Monvalle, Brebbia e Cittiglio. La mappa osservativa/attesi mostra valori non significativi in tutti i Co-

muni, tranne Brebbia per le malattie cardiovascolari». In particolare, Ats indica una contrazione del 5 per cento di ricoverati per malattie respiratorie, del 3 per cento di ricoverati per malattie cardiovascolari e del 4 per cento per tumori maligni. In termini assoluti sono 28 ricoverati in meno nel primo caso, 26 nel secondo e 14 nel terzo.

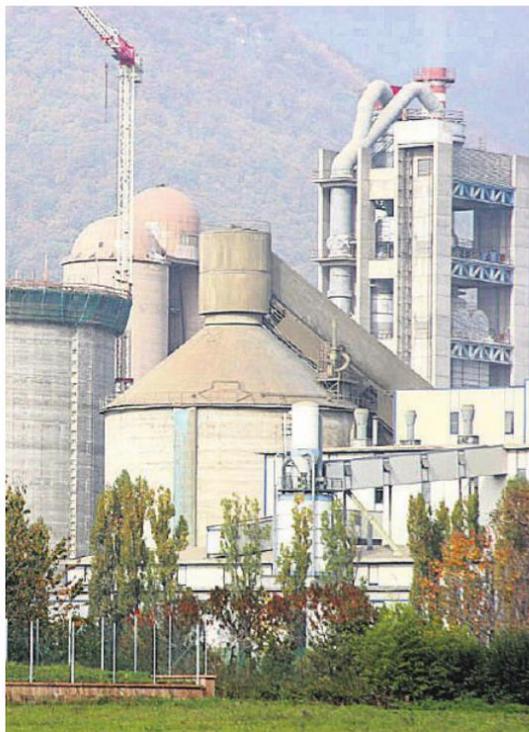
«Le conclusioni di questo aggiornamento dei dati - prosegue il documento firmato dalla direzione sanitaria dell'Ats -, nonostante lievi diversità metodologiche, non sono nella sostanza diverse da quelle rilevate negli anni 2009-13». Si può dunque stare tranquilli, nel senso

che l'attività di Colacem non incide sulla salute degli abitanti? Qualche dubbio rimane. Lo «studio ecologico riguardante i Comuni nell'arco di 5 chilometri dal cementificio» risulta essere infatti «utile per la valutazione di contesto e d'impatto: studi di altro tipo sono più indicati per mostrare l'associazione tra esposizione e danno di salute, ma sono anche più dispendiosi e lunghi. La valutazione dell'esposizione ambientale spetta ad Arpa, che va coinvolta soprattutto per misurare esposizioni specifiche necessarie per studi ad hoc». Servirebbero, insomma, ulteriori ricerche. Ats risponde ai problemi ambientali solo at-

traverso il Psal (Struttura di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro), «monitorando i luoghi di lavoro e i lavoratori, che di solito hanno esposizioni a dosi più elevate» e l'Epidemiologia, «che sorveglia l'andamento delle malattie (ricoveri, tumori, mortalità)». Quali conclusioni trarre? Il vicesindaco Giuseppe Galliani, che ha seguito la vicenda sin dalle prime battute, si mostra prudente: «Nel complesso i dati sono confortanti. Rimane però un fatto: non esistono sul territorio centraline di rilevamento a terra dell'inquinamento atmosferico che potrebbero intercettare altri tipi di inquinanti. Il Comitato ambientalista della zona ha concordato con Colacem la loro installazione che servirebbe anche per controllare altre attività industriali».

Ma la prudenza è d'obbligo: mancano centraline e ricerche a lungo termine

Riccardo Prando
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presenza di Colacem da tempo solleva dubbi: Ats Insubria inquadra ricoveri in linea con il passato, ma una risposta definitiva sull'impatto è difficile (foto Archivio)

Cantieri certificati e tutela del Campo dei Fiori, la svolta green dei costruttori

Date : 19 marzo 2019

L'appello lanciato dalla giovane svedese **Greta Thunberg** per salvare il pianeta ha fatto breccia nel cuore di tanti ragazzi che l'hanno sostenuta nello sciopero globale per sollecitare le istituzioni a intervenire contro il cambiamento climatico. Che la salute del pianeta sia molto compromessa non è più un'opinione, ma un fatto ormai accertato. E per porvi rimedio bisogna stabilire una nuova alleanza tra istituzioni e associazioni a tutti i livelli.

A Varese, qualche giorno prima della mobilitazione, era presente **Elena Stoppioni**, presidente di "Save the planet", giovane onlus nata dal progetto "Salviamo il pianeta", realizzato dai quattro soci di Enegan, trader di gas, luce e telecomunicazioni, che ha nella principale filosofia aziendale quella della salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosostenibilità. La sua presenza in città era legata a un incontro con i dirigenti di **Ance**, l'associazione dei costruttori edili, per presentare alcune opportunità legate alla cosiddetta **green economy**, una leva competitiva interessante per un comparto che è alla ricerca di un rilancio.

La filiera dell'edilizia e il suo indotto **non godono certo di una buona reputazione** in fatto di tutela ambientale, perché sono responsabili di oltre il **40% dei gas** che alterano il clima, contribuendo in termini di CO2 equivalente all'innalzamento delle temperature del pianeta. «La green economy - ha spiegato ai vertici di Ance la presidente di Save the planet - è una coraggiosa e vincente evoluzione di sistema avviata dal basso, che si basa su investimenti e produce lavoro, sostiene la coesione delle comunità e si intreccia con il territorio».

I costruttori varesini non si sono limitati ad ascoltare **Elena Stoppioni** e **Paolo Donati** di Enegan, ma hanno accolto una serie di proposte concrete, come per esempio l'adozione del marchio certificato "**cantiere green**" che potrebbe originare un cambiamento radicale all'interno della cultura della certificazione ambientale dell'intera filiera. L'obiezione a questo nuovo corso è stata sollevata da un big dell'associazione: «Ma se fino a pochi anni fa chi costruiva una casa non si poneva questi problemi, come è possibile cambiare tutto ora?» La domanda è corretta. È l'intero sistema, e non solo i costruttori, ad essere nel pieno di una transizione culturale e per di più con tempi di azione ridotti ai minimi termini.

Il modello proposto da **Save the planet** dà una risposta a quella domanda, partendo dal coinvolgimento degli imprenditori e dei cittadini a sostegno di progetti concreti legati al territorio in grado di contribuire al conseguimento del risultato globale. «Abbiamo incontrato con Ance i vertici del parco del Campo dei Fiori - racconta la presidente Stoppioni - e si è deciso di avviare un **fundrasing** per un progetto di sostegno e di riforestazione del parco dopo i danni causati dagli incendi. Tra gli interventi si è parlato anche della costruzione di un bacino d'acqua che

permetterebbe di evitare l'utilizzo dei canadair in caso di incendio».

Nella proposta di "Save the planet" c'è dunque un collegamento virtuoso tra i vari portatori di interesse presenti sul territorio, compresi i singoli cittadini che possono fare molto, come ha dimostrato la giovane **Greta Thunberg**. A questo proposito c'è una piccola storia che Elena Stoppioni ama raccontare, è quella del piccolo colibrì che porta nel suo becco **una goccia d'acqua** per spegnere un gigantesco incendio che sta divorando la foresta: «lo faccio la mia parte e questo fa la differenza».

Fontana dà garanzie sulle viabilità per l'ospedale unico. "Vale un accordo scritto"

Date : 19 marzo 2019

Dopo il grande freddo di settimana scorsa, **scoppia la pace sull'ospedale unico**. Usare la parola pace è forse eccessivo, perché di certo non c'era una guerra, ma **tra il sindaco di Gallarate Andrea Cassani e Regione Lombardia ritorna la consueta unità di vedute**, sull'ospedale unico Gallarate-Busto.

Il nodo era quello della viabilità, con [Cassani che chiedeva il prolungamento - almeno - di una strada fino all'area del futuro ospedale, a carico della Regione](#). Una certa prudenza dell'assessore **Giulio Gallera** (Forza Italia) aveva aperto, se non lo scontro, un animato confronto. Durato in realtà solo qualche giorno: «**Venerdì ho sentito Fontana**, che da sindaco di tutti i lombardi **mi ha garantito assoluta attenzione ai problemi di viabilità** e accesso alla nuova struttura» rassicura il sindaco Cassani, intervenuto in commissione sanità a Gallarate (presenti anche i vertici dell'Asst Valle Olona e il consigliere regionale Pd **Samuele Astuti**).

«La parola di Fontana per me vale come un accordo scritto, mi basta come assicurazione. Da sindaco sa le problematiche della viabilità» assicura Cassani, che ringrazia anche il collega di partito **Emanuele Monti**, consigliere regionale presidente della commissione Sanità. Disinnescato lo scontro sulla viabilità con il forzista Gallera, a questo punto si riaprono gli altri capitoli: le esigenze sanitarie vere e proprie (che saranno trasmesse dall'Asst guidata da **Eugenio Porfidio**) e il futuro urbanistico delle grandi aree centrali occupate dal Sant'Antonio Abate a Gallarate e dall'ospedale di Circolo di Busto. Una partita - la seconda - che toccherà da vicino i Comuni: solo una piccola parte degli edifici e delle aree manterranno la funzione sanitaria.

In commissione, in ogni caso, sindaco e dirigenti ospedalieri hanno ribadito la visione verso **l'ospedale unico, considerato unica prospettiva** per il futuro degli ospedali dell'area. Del resto Cassani era stato chiaro: nessun dubbio sulla necessità della nuova struttura, i dubbi erano solo sulla viabilità (e sui soldi da metterci).

MALNATE

Tornano i “Sabati del Sociale”. Tre incontri sull’attualità

Primo appuntamento sabato 23 marzo con tema "Migranti in Italia oggi"

18 maggio ore 20.45

**LAVORO, OCCUPAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE: sfida per
la società del terzo millennio**

Relatori: Don Walter Magnoni – responsabile Pastorale Sociale
Diocesana

Giovanni Pedrinelli – sindacalista Cisl dei Laghi

Gianluigi Casati – imprenditore, membro di Giunta UNIVA

Luogo: Centro Sociale “Lena Lazzari” - via Marconi, 16 – Malnate